



**Il bronzo cola su Grimaldi e Donato**

(Nello Sport)



**Bene il ricorso, 'criollos' 4X400 vanno in finale**

(Nello Sport)

**Mercoledì tutti in Piazza Italia**



CARACAS - Anche questo 15 agosto si celebrerà la Giornata dell'Amicizia tra l'Italia e il Venezuela. L'appuntamento è alle ore 11 in Piazza Italia a Caracas, dove l'Ambasciatore Serpi spera di raccogliere un nutrito gruppo di persone.

(Servizio a pagina 7)

L'istituto di Francoforte 'festeggia' i primi 5 anni della crisi con un duro bollettino mensile

# Bce: imprese italiane a forte rischio insolvenza

**Banca centrale europea: "netto deterioramento" della valutazione del rischio di credito delle aziende, faremo interventi adeguati se si attivano i fondi Ue. Bankitalia: a giugno insolvenze bancarie per 75 mld**

ROMA - Un'altra batosta per l'Italia: se l'Eurozona ha visto un "netto deterioramento della valutazione del rischio di credito delle imprese" misurato dai tassi attesi d'insolvenza, per le imprese italiane l'incremento è stato "particolarmente pronunciato". E infatti, secondo i dati di Bankitalia, le insolvenze bancarie a carico delle imprese a giugno superano i 75 miliardi, in aumento del 17% rispetto a un anno fa, quando sfioravano i 64 miliardi. L'allarme è della Banca Centrale Europea, che nel suo bollettino di agosto ribadisce di essere pronta a intervenire per frenare gli spread,

ma avverte: prima i Paesi devono mettersi in regola con le riforme e richiedere lo scudo europeo accettandone le condizioni. Ma Felice Belisario (Idv) è poco fiducioso: con il nostro governo e la "strampalata maggioranza" che lo sostiene, "le richieste della Bce, almeno a questo giro, resteranno lettera morta". Il bollettino mensile della Bce ricalca le parole del presidente, Mario Draghi, ribadendo anche che l'euro è "irreversibile": i premi di rischio tra titoli di Stato dell'area valutaria basati sull'ipotesi di una frammentazione dell'euro sono "inaccettabili", ha avvertito

l'istituzione, "l'euro è irreversibile". La crescita economica dell'area euro "resta debole - ha fatto sapere ancora l'Istituto di Francoforte - in un contesto di persistenti tensioni nei mercati finanziari e maggiore incertezza che gravano sul clima di fiducia". Nell'area euro "il tasso di disoccupazione continua ad aumentare", a giugno in maniera "particolarmente marcata tra i più giovani" e "le indagini segnalano ulteriori perdite di posti di lavoro, a ritmo sostenuto, sia nell'industria sia nei servizi all'inizio del terzo trimestre".

(Servizi a pagina 3 e 5)

## VENEZUELA



### All'estero tutto tranquillo

CARACAS - Il 95 per cento dei centri di votazione predisposti all'estero per le elezioni presidenziali del 7 ottobre, contano già con una squadra di osservatori in rappresentanza dello schieramento politico di opposizione. Lo ha assicurato ieri José Ramón Sánchez, membro del 'Comando Venezuela en el Exterior'. Sánchez ha reso noto che i potenziali votanti fuori dai confini sono 100 mila, numero equivalente alla massa elettorale di stati quali il Delta Amacuro o Amazonas. Il bacino di votanti più grande si trova a Miami, il cui centro di votazione registra 20 mila iscritti che però, a causa della chiusura del Consolato, dovranno votare a New Orleans.

- I Consolati non devono trasformarsi in 'case' dei partiti politici - ha avvertito Sánchez.

(Servizio a pagina 4)

## MONDO



**Siria, rischio contagio per Iran e Turchia**

(A pagina 8)

## NO AL CENTROSINISTRA AL NORD

### Alfanno verso l'alleanza ma la Lega risponde picche

ROMA - Il Pdl di Angelino Alfano guarda alla Lega per nuova alleanza con il Carroccio. - Sarebbe un errore grave che una divisione tra noi e la Lega consegnasse il Nord al centrosinistra - annuncia il segretario. Picche dalla Lega: con il sostegno a Monti, Alfano rientra a pieno titolo tra i "partiti delle tasse". sostiene Roberto Calderoli,

(Servizio a pagina 5)



# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 10 agosto 2012

Nel nostro C.I.V.

## Vacanze indimenticabili per i nostri ragazzi!



### Quel bellissimo "Flamenco" senza frontiere...



CARACAS.- La Commissione di Flamenco del Centro Italiano Venezuelano, ha presentato, lo scorso 14 Luglio, presso il Salone Italia, lo Spettacolo di Fine Corso: "Flamenco Sin Fronteras". L'eccellente evento, diretto dalla professoressa Maria Alejandra Martin, ha saputo mettere in evidenza la cultura di differenti luoghi attraverso la danza.

Iniziando dalla Spagna, il pubblico presente ha avuto modo di applaudire la bellissima voce di Gustavo Fuentes che ha interpretato "Granada", seguito da un "Paso doble" e "Sevillanas" danzati allo stile della "Feria de Sevilla".

In seguito, abbiamo avuto modo d'incantarci con Cina: il suo "Teatro Negro" e "Danzas de las Guerreras", per proseguire apprezzando gli Stati Uniti attraverso "New York-NewYork" (celebre successo reso mondiale dal grande Sinatra).

Il Gruppo di professoressa di "Passus

Estudio" hanno interpretato per noi "jazz", "tap" e "buleria vaquera".

Alla ribalta, anche l'arte dei Paesi Arabi con il Gruppo di Adolescenti del nostro "Flamenco". Naturalmente, non poteva mancare il Gruppo di Tango del C.I.V. diretto dal Prof. Nelson Encalada, che ha sorpreso il pubblico con la propria perizia mentre, andava subito dopo in scena, una "granaina con buleria" interpretate dal Gruppo di Flamenco Adulte.

E, che dire poi, della nostra "Tarantella Napoletana"? Immancabile al ritmo delle "panderetas". Lo Spettacolo si è concluso con "Alma Llanera" e l'incanto di questa grande terra Venezuelana.

Da questa nostra rassegna, vanno le più sincere congratulazioni a quanti hanno reso possibile la realizzazione del meraviglioso Spettacolo che ha contato con l'appoggio della Giunta Direttiva del Centroataliano Venezuelano, presieduta da Pietro Caschetta.

CARACAS.- Organizzato dall'attivo Comitato Dame presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, il "Plan Vacacional" di quest'anno prosegue con incredibile allegria per i nostri ragazzi.

Oggi, 10 Agosto, conclude la seconda settimana dell'intelligente programma studiato in ogni minimo dettaglio per ac-

compagnare i giorni di ferie dei giovanissimi e che concluderà venerdì 31 Agosto. Invitiamo da questa nostra coloratissima pagina, tutti i bimbi dai tre ai dodici anni ad iscriversi e divertirsi con noi, che li attendiamo a braccia aperte, con l'allegria rinnovata di una vacanza piena di incredibili sorprese!!!



### Plan Vacacional 2012

Inicia: 30 de julio / Culmina: 31 de agosto

Horario: de lunes a viernes, de 8:00 am a 4:00 pm

Edades: de 3 a 12 años

Inscripciones abiertas

En la oficina del Comité de Damas, frente a la Plaza de la Juventud, de lunes a viernes de 8:00 am a 4:30 pm y de 5:00 pm a 7:00 pm en el stand del Comité de Damas, lobby del Edificio Sede.

¡Inscríbete ya!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO  
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

## DAI SUBPRIME AI DEBITI SOVRANI

### Tempesta perfetta La crisi compie 5 anni

ROMA - Dai mutui subprime ai debiti sovrani all'attacco all'euro. La grande crisi compie cinque anni ed è ormai diventata la 'tempesta perfetta' in grado di scuotere dalle fondamenta il sistema mondiale. Le risposte definitive tardano ad arrivare e intanto tutti guardano a Berlino per conoscere fino a che punto il cuore forte dell'Europa vuole e può salvare l'Eurozona e con essa la ripresa mondiale.

Dal 2007 il bilancio sul modo di superare il più importante choc subito dai mercati dal dopoguerra è fatto di poche luci e molte ombre. Complici le misure impopolari e le manovre lacrime e sangue che tutti vogliono evitare di assumere e le ricadute sociali e depressive che ogni rigore di bilancio finisce per generare. Il tentativo di salvare le istituzioni finanziarie, primo bersaglio del terremoto dei mercati tra il 2007 e il 2008 culminato con il crac Lehman, al netto dei progressi compiuti e delle riforme, ha lasciato infatti enormi debiti pubblici, in Usa come in Europa. Proprio dal peggioramento dei conti pubblici dei paesi industrializzati nasce l'ultima evoluzione della crisi, passata dai bilanci delle banche a quelli degli stati, arrivando a colpire i più indebitati e/o sopraffatti dalla mancanza di risorse per far fronte alle esigenze di rifinanziamento.

Sono caduti così, sotto il peso della speculazione, prima la Grecia per l'enorme debito, poi l'Irlanda per la crisi bancaria e subito dopo il Portogallo per la debolezza della sua economia. Dallo scorso anno la linea di difesa dell'euro è indietreggiata e ha messo sotto assedio Roma e Madrid mentre sull'altra sponda dell'Atlantico è accaduto l'impossibile: gli Usa hanno perso la tripla A, seguiti poi dalla Francia. Responsabile della 'boccatura' americana Standard & Poor's, una di quelle agenzie di rating messe sotto accusa per non aver saputo prevedere la crisi all'inizio, ma nonostante tutto rimaste inspiegabilmente impunte a dire agli altri cosa si deve o non si deve fare.

Dal 2011 è un tempo da Orso su tutti i mercati del mondo, con la Bce che tenta di arginare la sfiducia su Bonos e Btp (i titoli pubblici decennali di Spagna e Italia), due dei termini arrivati ad arricchire il vocabolario della crisi, avendo imparato a conoscere prima i subprime, poi i default bancari, poi i fondi salva-stati, infine gli spread. Solo nell'ultima settimana le piazze finanziarie sono andate letteralmente sulle montagne russe spinte in su o in giù dalle parole di Mario Draghi. Gli operatori e un po' tutti restano appesi alle decisioni dell'Eurotower, unica istituzione attiva mentre la politica temporeggia, langue, tra nazionalismi e scetticismi, diffidenza e reciproci sospetti tra i componenti di Eurolandia. Tutto inizia il 9 agosto 2007 quando la Banca centrale europea inietta sul mercato 95 miliardi di dollari, dando il via a una fase di misure d'emergenza (seguita a stretto giro dalla Fed) e salvataggi con i soldi pubblici.

La crisi finanziaria, iniziata con l'implosione dei bond 'subprime' (garantiti da mutui ad alto rischio) e ben presto estesa alle banche (con il crac Lehman), arriva a coinvolgere il nocciolo duro del sistema economico, precipitando Usa ed Europa nella peggior recessione dagli anni Trenta a cui segue una ripresa lenta, irregolare, non sufficientemente sorretta da politiche economiche azzeccate in gran parte del mondo; soltanto la Germania sembra aver imboccato la strada giusta. La chiusura dei rubinetti del credito bancario gela consumi e investimenti, mentre gli interventi di salvataggio gonfiano a dismisura deficit e debiti pubblici e questo lentamente porta a far emergere almeno una pericolosa bolla immobiliare in Spagna costringendo poi Ue, Fondo monetario internazionale e Banca centrale europea a varare un piano di salvataggio senza precedenti per la Grecia nel maggio 2010, mentre anche gli altri partner europei mettono mano a manovre correttive per non finire nel mirino dei mercati finanziari pronti a giocare al ribasso. Ma questo non basta: sono costretti a chiedere aiuto a Bruxelles e all'Fmi prima l'Irlanda e dopo Lisbona. Il 2011 inizia senza ancora avere individuato la strada giusta e l'estate diventa incandescente con l'attacco a Madrid e quindi all'Italia, degenerato in un'estate di fuoco con due manovre 'monstre' approvate in un mese dal Governo italiano ma servite a poco e superate da una sfiducia dei mercati nella classe dirigente italiana che porta il paese sull'orlo di un commissariamento durante il G20 di novembre a Cannes, evitato di fatto solo con le dimissioni di Silvio Berlusconi qualche giorno dopo, l'arrivo del governo Monti e il varo del decreto salva Italia che comprende riforma delle pensioni e drastiche misure di messa in sicurezza dei conti pubblici. Tutto in sei settimane vissute pericolosamente.

Ma in questi giorni siamo ancora a discutere di scudi antisprea e possibili salvataggi per la Spagna, segno che in realtà non si è fatto molto per rasserenare i mercati. A cinque anni dall'inizio della crisi non si riesce ancora a vedere quindi una via d'uscita. In questi anni gli Usa si sono dati, con la riforma voluta dal presidente Obama, una legislazione più stringente sugli investimenti in derivati delle banche. Ma si è ancora ben lontani da una disciplina globale, nonostante gli sforzi del G20 e del Financial Stability Board. Intanto il tempo stringe e gli occhi restano incollati sull'Europa mentre un giudice, a Berlino, deciderà se l'Esm sia compatibile con la Costituzione tedesca il prossimo 12 settembre, sperando che la data, compresa tra l'11 settembre e il 15 del fallimento Lehman, porti più fortuna.

L'Istituto europeo ribadisce che è pronto ad intervenire per frenare lo spread ma sottolinea che per chiedere lo scudo europeo i paesi devono prima approvare le riforme

## Bce: aziende italiane a rischio d'insolvenza

ROMA - La Banca centrale europea lancia l'allarme sul rischio di insolvenza delle imprese dell'euro, particolarmente alto per l'Italia. E ribadendo di essere pronta a intervenire per frenare gli spread, avverte: prima i Paesi devono mettersi in regola con le riforme e richiedere lo scudo europeo accettandone le condizioni, presupposti indispensabili perché l'Eurotower possa affiancare i stessi fondi.

"Resta difficile" - spiega la Bce - la situazione finanziaria di banche, famiglie e imprese nei Paesi colpiti dalla crisi del debito. E' di appena lo 0,3% la crescita dei prestiti al settore privato a giugno nell'Eurozona, e si scende a 0,2% per le sole imprese. E vi è - spiega la Bce rifacendosi ai modelli finanziari di Moody's - un "netto deterioramento della valutazione del rischio di credito delle imprese": i tassi attesi d'insolvenza, mettendo a nudo la crescente frammentazione dei mercati finanziari europei, segnando fra i maggiori Paesi dell'Eurozona "un incremento che è stato particolarmente pronunciato per le imprese italiane e piuttosto moderato per quelle olandesi e tedesche", che riflette anche il "contagio" allargatosi anche a Roma e Madrid.

Nel complesso un quarto delle società quotate in Europa ha un rischio del 5% di diventare insolvente nei prossimi 12 mesi. Un pro-

### Belisario: "Richieste della Bce resteranno lettera morta"

ROMA - "Le richieste della Bce, almeno a questo giro, resteranno lettera morta. La Banca europea auspica riforme che rendano più flessibile il mercato del lavoro e misure per favorire la concorrenza. Sarebbe bene che il governo italiano e la strampalata maggioranza che lo sostiene si dessero da fare in questo senso. Innanzi tutto correggendo la pessima riforma del lavoro scritta dal ministro Fornero che non aumenta la flessibilità ma solo la precarietà, e poi cominciando quel virtuoso processo che conduce a una maggiore concorrenza". Lo ha detto il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felice Belisario secondo il quale "il governo, ostaggio e principale rappresentante dei poteri forti, non muoverà un dito, come si è visto quando ha presentato il decreto sulle liberalizzazioni".



blema che, secondo Fitch, potrebbe spingere la Bce a rispolverare i suoi maxi-prestiti alle banche per riavviare il credito. Non a caso l'Eurotower valuta "ulteriori misure di politica monetaria non convenzionali".

L'Ocse, del resto, anticipa "crescita debole" per l'Eurozona, e "più nettamente

un rallentamento" per l'Italia. Ed è la stessa Bce a scrivere che la disoccupazione nei Diciassette "continua ad aumentare", specie fra i giovani, con "ulteriori perdite di posti di lavoro, a ritmo sostenuto". Francoforte, in questo quadro, si tiene pronta ad affiancare i fondi europei Efsf ed Esm inter-

venendo con "operazioni di mercato aperto definitive di entità adeguata a conseguire il proprio obiettivo". Tuttavia "i governi - avverte il bollettino mensile Bce con parole che devono suonare come un invito al realismo dalle parti di Madrid - devono essere pronti ad attivare l'Efsf-Esm in caso di circostanze eccezionali". In cambio la Bce farà la sua parte, purché i Paesi, oltre a firmare il protocollo d'intesa con l'Eurogruppo, portino avanti "con grande determinazione il risanamento dei conti pubblici, le riforme strutturali e la costruzione dell'assetto istituzionale europeo".

La fuga degli investitori dai Paesi ad alto debito rischia di non arrestarsi di fronte agli impegni di Draghi: Goldman Sachs è solo l'ultima banca d'investimento ad aver ridotto la propria esposizione verso il debito italiano con un pesante -92% nel secondo trimestre, a 191 milioni di dollari di fine giugno dai 2,51 miliardi di fine marzo, coprendo con derivati i rischi sul debito italiano. Anche per questo c'è chi nel consiglio Bce chiede tempi rapidi: come il governatore della Banca di Francia Christian Noyer, secondo cui gli interventi dell'Eurotower dovrebbero partire "molto velocemente" e avere dimensioni sufficienti a esercitare un forte impatto sul mercato.

## CGIA MESTRE

### La stretta bancaria 'strangola' le aziende

ROMA - Superano i 75 miliardi le insolvenze bancarie a carico delle imprese a giugno, in aumento - secondo i dati Bankitalia - del 17% rispetto a un anno fa, quando sfioravano i 64 miliardi. Una mole enorme di debiti, con livelli di insolvenza che rischiano di incrementarsi, è l'allarme lanciato oggi dalla Bce. Per la Cgia, che nel calcolo inserisce anche piccole imprese e famiglie produttrici, le sofferenze bancarie a maggio hanno sfiorato 84 miliardi (83,6), peggiorato di oltre 10 miliardi rispetto all'estate scorsa. Una situazione che probabilmente ha spinto moltissime banche italiane a ridurre progressivamente gli impieghi, dice la Cgia di Mestre. Infatti nello stesso periodo l'erogazione dei prestiti è scesa del 2% (pari a 20,25 miliardi in meno di linee di credito), mentre l'inflazione è cresciuta del 3,1%.

Il conto torna: se si aggiungono al dato Bankitalia di giugno i 10,6 miliardi a carico di famiglie, artigiani e pmi, le sofferenze superano gli 85 miliardi, oltre due terzi del totale lordo nazionale di 113 miliardi. Il segretario Cgia Giuseppe Bortolussi punta il dito contro la stretta creditizia.

- Nonostante le due operazioni di rifinanziamento a lungo termine della Bce



a dicembre 2011 e a febbraio scorso - spiega -, i prestiti bancari alle famiglie e alle imprese italiane sono diminuiti di 9,2 miliardi mentre l'acquisto dei titoli di Stato da parte degli istituti ha registrato un vero boom: +92,89 miliardi di euro.

Buona parte dei prestiti dati dalla Bce insomma non è finita nei portafogli di famiglie e imprese ma è stata investita in Bot, Cct e Btp. La crescita delle sofferenze bancarie è la manifestazione più evidente della difficoltà del momento - aggiunge Bortolussi - ma si vuole porre l'accento sul fatto che, in una determinata situazione come quella che si è venuta a creare verso la fine del 2011, le banche italiane hanno preferito investire sul sicuro, anziché rischiare assieme soprattutto con le imprese.

Le banche italiane restano "solide pur in un contesto di deterioramento della qualità del credito", fa sapere da parte sua l'Abi. D'altra parte, gli effetti della crisi sulle imprese e sulla loro capacità di far fronte agli obblighi contratti nei confronti delle banche "sono evidenti": il tasso di decadimento, cioè il numero dei nuovi prestiti che entrano in sofferenza rispetto allo stock di inizio periodo, "è passato dall'1,6% all'inizio del 2008 al 2,7% nel primo trimestre del 2012". Per forza, ribattono gli artigiani, cronica mancanza di liquidità e calo del fatturato hanno fatto esplodere l'insolvenza. Molti piccoli sono sul lastrico perché non riescono a recuperare i loro crediti dalla P.A.

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**CAPOREDATTRICE**  
Monica Vistali  
m.vistali@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Cultura e attualità**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com  
**Comunità**  
Giovanni Di Raimondo  
giove783@hotmail.com  
**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve  
**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
María Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve  
**DISTRIBUZIONE**  
Diario El Universal  
Tiempo Extra

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.  
**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

**STAMPA**  
Editorial Multistampa '94, C.A.

Desde Trujillo, el candidato de la Mud criticó la gestión del gobierno y aseguró que en materia agrícola ha habido un retroceso significativo en Venezuela

## Capriles: "Apoyaré a todo el que quiera producir en el País"

TRUJILLO – Fue un mensaje de esperanza y de confianza. En su gobierno la agricultura recibirá un impulso importante. El candidato presidencial por la oposición, Henrique Capriles Radonski, expresó ayer que, durante la gestión del gobierno actual, ha desmejorado significativamente la producción nacional. Esta es la razón por la cual aseguró que su compromiso "es apoyar a todo el que quiera producir en este país".

En su recorrido pueblo por pueblo desde el municipio Urdaneta en el Estado Trujillo, Capriles Radonski insistió en la importancia de ofrecer mejores condiciones para los agricultores de país y en la necesidad de aprovechar los beneficios naturales que ofrece el País.

- Vamos a ocuparnos de dar seguridad jurídica - dijo -. Vamos a ocuparnos de que las personas que trabajen las tierras tengan títulos de propiedad. Y que sean respetados. En Venezuela tenemos más de 30 millones de hectáreas de tierras fértiles.

Capriles Radonski, a los trujillanos que llenaron las calles en los pueblos que visitó ayer, aseguró que en los próximos días presentará su propuesta agrícola; una propuesta, recalcó, enmarcada en su plan de gobierno para la gestión 2.013-2.019.

- Nuestro gobierno - subrayó - no va a expropiar; facilitará los créditos; apoyará el recurso humano y a cada uno de ustedes.



des. Mi compromiso- añadió - es que dentro de unos años, cifras en mano, pueda decirles que no estamos importando ni un alimento para el país. Invertiré en mejorar la vida de todos. Por otra parte, desestimó las políticas que ha gestionado el gobierno nacional en materia económica y productiva. Dijo al respecto:

- He estado escuchando a quienes llevan 14 años en el poder. Quieren que Venezuela sea un país que exporte alimentos. Pero, para poder exportar alimentos, tenemos que producir. Hoy estamos importando casi la totalidad de los alimentos. Y precisó:

- Por ejemplo, el café. Nosotros llegamos a ser el segundo pro-

ductor del mundo. En el año 99 exportábamos 1.500 toneladas. Hoy, en cambio, importamos la mitad de consumo nacional del país. Estamos produciendo la misma cantidad de leche que en el año 73. Yo tenía un año de edad. En el año 99, cubríamos el 95% del consumo nacional de carne. Hoy importamos casi el 70% del consumo de carne en el país.

Comentó que, a su juicio, la estabilidad social radica en la producción de alimentos, para evitar incurrir en altos costos en la oferta de los mismos. Por último, el aspirante presidencial saludó a todos los presentes en la asamblea, agradeciendo la presencia de cada uno de ellos.

### 7/0 EN EL EXTERIOR

## Aseguran que 95% de mesas cuentan con testigos de la Mud

CARACAS – El voto de un venezolano en el extranjero vale tanto como el de cualquiera en el país. Lo aseguró José Ramón Sánchez, miembro del Comando Venezuela en el Exterior, quien añadió que están trabajando para que este derecho sea respetado sin importar las preferencias políticas.

Ramón Sánchez, ayer, explicó que de los 130 consulados, donde ejercerán el voto los venezolanos, ya están constituidos 76 comandos de representación opositora. Es decir, ya hay testigos de mesa para 95% de las mesas.

Ramón Sánchez, durante un videochat realizado en la redacción del diario El Universal, expresó que son casi 100 mil los venezolanos residentes en el exterior con posibilidad de ejercer el voto.

- Es un número equivalente a la población electoral de estado como Amazonas y Delta Amacuro - dijo. Además, aseguró que el Comando Venezuela en el Exterior trabaja para que sea respetado el derecho al sufragio para todos los venezolanos, sin importar su preferencia política. Al respecto, comentó que el

proceso de inmigración ya es lo suficientemente duro como para no trabajar por darle importancia a los derechos de todos.

Nombró casos puntuales en los que aún se están resolviendo los problemas de colocación de testigos, como en Kenia. También en Tel Aviv y en Siria (en este país se vive un clima de guerra civil) hay dificultades para que los venezolanos puedan votar. Sin embargo, dijo que se están haciendo las diligencias oportunas en la Cancillería para superar todas las dificultades. Sánchez también dijo que se está haciendo un gran esfuerzo para tener una representación de la coalicción opositora en La Habana e Isla Joven, dos centros de votación ubicados en Cuba, los únicos en los que la oposición ha perdido su votación en el exterior en los últimos años.

Respecto del "Caso Miami", Sánchez expresó que se trata del centro de votación más grande, con un número de 20 mil inscritos. Después del cierre del consulado de Venezuela en Miami, todos los que deseen ejercer su derecho al voto



deberán trasladarse hasta Nueva Orleans.

Siempre respeto del "Caso Miami", acusó al Consejo Nacional Electoral de no actuar como esperan los electores. Y atribuyó la actitud de los funcionarios del Cne a sus "simpatías políticas".

- Los consulados - recalcó - no deben transformarse en "casas de partidos políticos". Sánchez también denunció algunas irregularidades: desde dificultades en la inscripción del registro electoral hasta el traslado ilegal de votantes a zonas lejanas a sus centros naturales.

### CNE

## Hoy concluye lapso de postulación a Consejos Legislativos



CARACAS - Hoy concluye el lapso de postulación de candidatos a los Consejo Legislativos. A partir de mañana habrá lugar la revisión y subsanación de los recaudos presentados por los aspirantes. Se estima que será hoy cuando se presente el mayor número de aspirantes. Y, tal vez, ya desde la tarde de hoy se podrá tener un balance sobre la materia.

Los interesados en presentar sus nombres por algún partido, deben primero ir al sitio web del CNE, ingresar al renglón "Sistema automatizado de postulaciones" y allí llenar, descargar e imprimir por triplicado, la planilla emitida. Tras obtener la forma se arman tres carpetas con la planilla y los requisitos para postular, que luego deben entregarse a la Junta Regional Electoral.

Aun cuando hoy termine el proceso, la modificación o sustitución de postulaciones estará abierta hasta noviembre y diciembre.

### TACHIRA

## Tsj y Dem realizarán la "II Jornada Socialista Humanitaria"

SAN CRISTOBAL - Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), conjuntamente con la Dirección Ejecutiva de la Magistratura (DEM), realizará mañana la "II Jornada Socialista Humanitaria de Atención Integral Táchira 2012". La Jornada comenzará a partir de las 8 de la mañana en la calle 5, entre carreras 2 y 3, sector Catedral, municipio San Cristóbal y contará con un servicio integral en materia de salud, documentación, alimentación y orientación ciudadana, ofrecida por distintas instituciones venezolanas.

## ROGHI

Italia in fiamme,  
è allarme  
incendi dolosi

ROMA - L'Italia brucia: incendi sono divampati in diverse regioni da Nord a Sud e molti hanno origine dolosa. Solo giovedì sono stati 124 e due persone sono rimaste uccise in Emilia. Il Lazio e la Calabria sono state le regioni più colpite, rispettivamente con 20 e 18 incendi boschivi. Seguono la Toscana con 13 roghi, la Puglia con 10, la Basilicata e la Sicilia entrambe con 9 roghi. Le province più colpite dalle fiamme sono Reggio Calabria con 9 roghi, Roma con 8, Potenza con 7, mentre 5 roghi sono divampati a Cosenza, Frosinone, Foggia e Messina.

ieri a Roma un nuovo incendio è divampato nel parco di Monte Mario, poi è stato spento dai vigili del fuoco. Il rogo ha bruciato circa mezzo ettaro di terreno e dalla forestale hanno fatto sapere che "ci sono forti sospetti che sia di origine dolosa". Pompieri e protezione civile sono anche intervenuti per spegnere un principio di incendio vicino via Cristoforo Colombo e un piccolo rogo nei pressi dell'A24, in una zona di sterpaglie vicino via Filippo Fiorentini. Stamattina era già stato spento un incendio in zona ponte di Nona-Prenestina.

Un altro incendio è scoppiato in Calabria nelle campagne di Albi, Catanzaro, e diversi episodi si sono sviluppati in provincia di Napoli a San Giorgio a Cremano, Afragola, Pianura e Palma Campania.

E continua l'emergenza in Liguria e in Emilia Romagna. Mentre i due roghi divampati la scorsa notte nei boschi di Varese Ligure e Coreglia Ligure sono ormai spenti, un nuovo incendio si è sviluppato in mattinata nel comune di Dolcedo, nell'entroterra di Imperia. Fiamme anche in Emilia a Pavullo nel modenese e Castellarano.

In Toscana, dove il numero di roghi scoppiati quest'estate è da record, c'è il sospetto che un rogo su tre sia di origine dolosa. In 15 giorni sono divampati 5 incendi. Intanto, vicino Pordenone, in Friuli-Venezia Giulia, la polizia ha arrestato un piromane per alcuni incendi scoppiati nella zona. Si tratta di un 35enne residente a Codogne (Treviso) e domiciliato a Sacile, A.O. Accusato di incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale.

Anche la Grecia è nella morsa del fuoco. Un rogo è divampato ieri nel bosco prospiciente la comunità monastica ortodossa del Monte Athos nel Nord del Paese e si è esteso fino a raggiungere le zone periferiche della città di Oranopoli dove il sindaco ha spiccato un ordine di sgombero.

Profumo: il governo ha discusso dell'opportunità di ricorrere al Fondo di stabilità. Palazzo Chigi nega e il ministro ritratta. Catricalà: Italia non farà mai una richiesta prima della Spagna

## Governo a caccia di risorse, si studia piano cresci-impresa

ROMA - Completare i 'compiti a casa' in attesa delle mosse della Spagna. Mario Monti non cambia strategia dopo aver letto il bollettino mensile della Bce. Anche perché le considerazioni dell'Istituto di Francoforte - con quell'invito ai Paesi in difficoltà a tenersi pronti per attivare lo scudo anti-spread - non fanno che confermare quanto detto da Mario Draghi la scorsa settimana. Certo, i dati sull'economia reale ed in particolare il rischio insolvenza delle imprese certificano che la crisi del debito sovrano pesa non poco sull'economia reale e soprattutto sulle prospettive di crescita e di occupazione. Ma sul fronte dello spread non si registrano novità. Il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha rivelato a Bloomberg che il governo ha discusso lungamente dell'opportunità di chiedere l'aiuto del Fondo di stabilità. Parole accolte con sorpresa a palazzo Chigi che ha chiesto un'immediata correzione di rotta.

"Non c'è stata alcuna lunga discussione, in Cdm, né una simile discussione è al momento in corso", ha poco dopo precisato Profumo. Al di là delle parole, però, è chiaro che la richiesta di attivare o meno lo 'scudo', con conseguente firma di un memorandum con Bruxelles, sarà uno dei temi dominanti nei prossimi mesi. "Per ora non se ne parla", ripetono a palazzo Chigi. Del resto l'attuale Fondo di stabilità (Efsf) non ha le risorse per sostenere contemporaneamente i titoli spagnoli, le banche iberiche e i bond italiani. E l'Italia, anche



volendo farvi ricorso, dovrebbe comunque attendere lo 'scudo' permanente (Esm) tuttora appeso alla sentenza dei giudici costituzionali tedeschi, prevista il 12 settembre. Prima di prendere una decisione, inoltre, Monti vuole vedere la reazione dei mercati alla ripresa: l'attuale volume di scambi è troppo 'sottile' per essere significativo e le aste riprenderanno in modo massiccio solo in autunno. Ma si guarda soprattutto alle mos-

se di Madrid. Se la Spagna ricorresse allo scudo, per l'Italia potrebbe arrivare una boccata d'ossigeno. O almeno questa è la speranza del premier, convinto che il differenziale coi titoli tedeschi dipenda in buona misura dal 'contagio' esterno e che un alleggerimento della pressione sui bonos spagnoli potrebbe abbassare anche la febbre sui Btp. L'Italia "non farà mai una richiesta prima della Spagna", ha detto chiaramente Antonio Catri-

calà. E comunque non prima di "sapere cosa prevede l'intervento della Bce". L'altra partita, infatti, è quella del memorandum: Monti ritiene che l'ultimo Vertice Ue abbia sancito l'assenza di nuovi impegni rispetto a quelli già presi con Bruxelles (che Roma, a differenza di Madrid, sta rispettando). Ma quella dichiarazione non è mai stata 'codificata' e al momento non è possibile escludere che Commissione, Bce e (forse) Fmi chiedano nuovi 'compiti a casa'. Motivo in più per evitare il ricorso allo 'scudo', almeno fino a quando non saranno chiarite le condizioni imposte ai Paesi beneficiari. E per riuscirci il governo guarda anche alle riforme interne, visto che la stessa Bce chiede ai Paesi a rischio "correzioni strutturali". E Monti - come ribadito nel colloquio telefonico con Bersani - è determinato a proseguire "con tempestività" sul fronte delle misure per "rafforzare la messa in sicurezza" dei conti pubblici e per "intensificare le politiche di crescita" per non affossare ulteriormente il Pil. L'agenda da qui alla fine della legislatura sarà sul tavolo del Cdm di domani. Il premier ha chiesto a tutti i ministri un dossier su quanto realizzato e ciò che resta da fare. Il programma è noto: si va dal riordino degli incentivi alle imprese, ai costi della politica e dei sindacati; dalla revisione delle agevolazioni fiscali, alla nuova spending review sugli enti locali. E soprattutto - visto che a palazzo Chigi esclude nuove manovre - si punta sul piano di abbattimento del debito.

## LEGA- PDL

## Alfano rilancia ma il Carroccio chiude

ROMA - In attesa di vedere se la riddesca in campo del Cavaliere sarà confermata, il Pdl di Angelino Alfano guarda alla Lega per una ri-edizione dell'alleanza con il Carroccio.

- Crediamo che le condizioni per un'alleanza con la Lega Nord ci siano. Sarebbe un errore grave che una divisione tra noi e la Lega consegnasse il Nord al centrosinistra - annuncia il segretario del Pdl che ha dovuto subire lo sfogo del nuovo numero uno del Carroccio ("che delusione Angelino, solo la Lega ha i Maroni...") per aver 'perdonato' Mario Monti per la scivolata sullo spread.

E se dalla Lega viene risposto di nuovo picche, perché, come dice Roberto Calderoli, con il sostegno a Monti Alfano rientra a pieno titolo tra i "partiti delle tasse", è un ex alleato di governo come l'ex ministro Gianfranco Rotondi a sintetizzare.

- Dice bene Alfano, l'accordo con la Lega è, e deve essere, nelle cose... Anche perché se Alfano lascia aperte tutte le porte, quella di Casini al momento sembra sbarrata a doppia mandata.

- Avremmo voluto organizzare un'area moderata in Italia, ma Casini



ha scelto di allearsi con Bersani e la sinistra - si lamenta l'ex guardasigilli.

E' Franco Frattini invece che ancora ci spera:

- A dirla tutta, al momento vedo ancora larghe convergenze con Casini. Il leader centrista, invece, lavora a tutt'altro. Con Fini sta organizzando la scesa in campo di un nuovo contenitore di moderati che raccolga l'eredità del governo Monti. Un lascito che non sarà solo ideale ma

che comprenderà alcuni ministri del governo dei tecnici e il programma, di rigore e di convergenza sui parametri europei, del governo Monti.

Per farlo i due leader di Udc e Fli sono disposti anche a farsi da parte, sciogliendo, tra settembre e ottobre, i rispettivi partiti. E per far convergere elettori ed apparati nella 'nuova cosa', nel nuovo contenitore da consegnare nelle mani di una figura tutta nuova: che sia l'attuale ministro dello Sviluppo Corrado Passera

o l'ex presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, passando per il sostegno del presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo e del leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Tutti insieme confluirebbero nel nuovo contenitore, modello lista-civica-nazionale.

- Nell'area moderata c'ero prima di Angelino Alfano e ci rimarrò dopo. Mi dispiace piuttosto che dopo tanti buoni propositi abbiano deciso loro di tornare a Berlusconi... - chiarisce infatti il leader dell'Udc rispondendo per le rime al segretario del Pdl che lo accusa di volersi alleare con la sinistra di Vendola e Bersani. Il secondo dei quali, invece, oggi ha scelto una tribuna come quella de il Sole 24 Ore per cercare di convincere anche il mondo produttivo a fidarsi del Pd.

- La prima cosa che intendo dire all'Italia e all'Europa è che noi siamo quelli dell'euro, siamo quelli dei governi Prodi, Amato, D'Alema che fecero fede in condizioni difficili a tutti i patti internazionali, europei e occidentali, che siamo quelli di Ciampi e Padoa Schioppa - assicura Bersani in un'intervista in cui professa tutta la sua "fedeltà" all'Europa del Rigore".

Sanzioni più dure per chi dà lavoro a stranieri senza permesso di soggiorno e possibilità agli sfruttati di denunciare gli aguzzini. Riccardi: "150mila gli interessati a regolarizzare il lavoro in nero"

## Immigrati, in vigore il decreto regolarizzazione

ROMA - È entrata in vigore la nuova normativa che introduce sanzioni e provvedimenti per chi dà lavoro a cittadini di Paesi terzi, sprovvisti di regolare permesso di soggiorno. Il decreto legislativo introduce sanzioni più dure per chi dà lavoro a immigrati irregolari e la possibilità, per gli stranieri vittime di sfruttamento, di denunciare i loro aguzzini ottenendo un permesso di soggiorno umanitario. Ma è anche una chance per imprese e famiglie che impiegano clandestini 'in nero' di autodenunciarsi, regolarizzare il rapporto di lavoro, evitando così sanzioni e dando un permesso di soggiorno ai lavoratori. La platea delle persone interessate - secondo una stima del governo - è di circa 150mila lavoratori. In base alla normativa, che recepisce una direttiva Ue, i datori di lavoro dovranno pagare un contributo forfettario di 1000 euro e, quando verranno chiamati a stipulare il contratto di soggiorno, dovranno anche dimostrare di aver pagato almeno sei mesi di stipendi, tasse e contributi.

Ai lavoratori, che dovranno anche dimostrare di essere in Italia almeno dal 31 dicembre 2011, verrà rilasciato un permesso di soggiorno. - Il messaggio che vogliamo dare non è quello di una sanatoria, tipica di un paese dove si pensa che alla fine tutto si aggiusta e dove invece tutto si scassa... La questione dell'immigrazione va deideologizzata, uscendo dalla corta logica dell'emergenza - ha detto il ministro per l'Integrazione, Andrea Riccardi, a un convegno sul tema -. In una fase di crisi economica e di tensione sociale, guai a introdurre guerre fra poveri - ha avvertito il ministro, sottolineando l'esigenza di "dire basta a leggi severe e conseguenti adattamenti indebiti alla realtà: occorre uscire dall'illegalità e dallo sfruttamento dell'immigrazione e ora c'è l'occasione per fare una scelta di legalità da parte dei datori di lavoro. Veniamo, purtroppo,



da anni di politica troppo gridata e poco pensata sull'immigrazione. Adesso, miriamo ad aggredire e a ridurre lo spread fra legalità e realtà, fra quello che si vede e ciò che resta sommerso".

Il decreto stabilisce che il nulla osta al lavoro potrà essere rifiutato nel caso in cui il datore di lavoro risulti condannato per determinati reati tra cui: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della stessa o di minori da impiegare in attività illecite; intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Se i documenti presentati per ottenere il permesso di soggiorno risultassero ottenuti mediante frode, falsificati o contraffatti, si procederà con una revoca del nulla osta al lavoro che sarà comunicata al ministero degli Affari

Esteri. Le pene previste per i datori di lavoro possono aumentare nel caso in cui il numero dei lavoratori occupati sia superiore a tre, o quando si tratta di minori o di lavoratori sottoposti a condizioni di particolare sfruttamento. In quest'ultima ipotesi, il questore potrà rilasciare allo straniero, che abbia presentato denuncia e che cooperi nel procedimento penale instaurato nei confronti del datore di lavoro, uno speciale permesso di soggiorno.

Il decreto prevede inoltre una disposizione transitoria mirata a permettere ai datori di lavoro di dichiarare l'esistenza di rapporti di lavoro irregolari pregressi. Fino alla conclusione del procedimento di regolarizzazione saranno sospesi i procedimenti penali e amministrativi nei confronti del datore di lavoro e del lavoratore per le specifiche violazioni.

### A COLLOQUIO COL BOSS

#### In cella da Provenzano, Alfano e Lumia: "Mai trattative"



ROMA - Nessuna "trattativa" con i boss mafiosi in carcere, "abbiamo solo rappresentato che l'unica alternativa offerta dalle leggi dello Stato è la collaborazione con la giustizia". In ogni caso, la notizia finita sul 'Corriere della sera' è "una grave rivelazione di segreto d'ufficio, evidentemente propagata da qualche apparato istituzionale". Sonia Alfano (Idv), presidente della commissione Antimafia europea, e Beppe Lumia, membro Pd della commissione parlamentare Antimafia, spiegano così i recenti colloqui in carcere con il boss Provenzano e altri detenuti.

- La sortita del giornalista Bianconi - afferma Sonia Alfano in una nota - rappresenta una grave rivelazione di segreto d'ufficio, evidentemente propagata da qualche apparato istituzionale. Auspichiamo che l'autorità giudiziaria si attivi per risalire ai pubblici ufficiali che hanno fornito al giornalista del Corriere della Sera la notizia e il contenuto dei colloqui effettuati presso il carcere di Parma da me e dal sen. Beppe Lumia nell'esercizio delle nostre prerogative parlamentari con alcuni detenuti, tra i quali il boss Bernardo Provenzano. Vorremmo sapere qual è l'obiettivo di questa operazione, oltre a quello di mettere in pericolo le nostre vite. Forse l'obiettivo è quello di dire ai boss mafiosi, a partire da Provenzano, che non devono fidarsi dello Stato e che deve essere esclusa ogni ipotesi di collaborazione con la giustizia?

E ancora:

- Le trattative le hanno fatte e temo continuo a farle altri. Noi - sottolineano Sonia Alfano e Beppe Lumia - abbiamo solo rappresentato ai boss che l'unica alternativa offerta dalle leggi dello Stato è la collaborazione con la giustizia. Comprendiamo che questa linea risulta indigesta ai compagni di partito di Dell'Utri come Quagliariello e Cicchitto, o a chi, indispettito per il coinvolgimento di certi intoccabili nelle indagini sulla trattativa Stato-mafia della Procura di Palermo, si è adoperato per la fuga di notizie. E' fin troppo evidente, a questo punto, che qualcuno in questo Paese non vuole la verità e continua ad adoperarsi, in una trattativa che evidentemente prosegue ancora oggi, per impedirne, in ogni modo, il raggiungimento. Eppure l'impegno per la verità da parte di ogni rappresentante istituzionale dovrebbe essere un dovere primario nei confronti di tutti i cittadini e soprattutto dei familiari di tutte le vittime del biennio stragista 1992-93. Da questo non abbiamo intenzione di recedere.

### SISMA EMILIA

#### Recuperate tutte le forme di Parmigiano danneggiate

BOLOGNA - A oltre due mesi di distanza dalla prima scossa, tutte le forme di Parmigiano Reggiano danneggiate dal terremoto in Emilia sono state recuperate. "Si chiude la fase uno, quella dell'emergenza, la più drammatica. Da domani nessun casaro del Parmigiano Reggiano dovrà più svegliarsi e vedere il proprio lavoro di due anni ammassato a terra e danneggiato" ha detto il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai, sulle pagine della "Gazzetta di Reggio".

Il sisma del 20 e del 29 maggio ha colpito in tutto 19 magazzini di stagionatura del formaggio e ha danneggiato 37 caseifici e oltre 600 allevamenti conferenti latte. In termini di prodotto, è stato coinvolto dal sisma quasi il 20% del comparto produttivo, con circa 600 mila forme cadute a terra. In base alle disposizioni delle autorità sanitarie, tutto il prodotto danneggiato è stato destinato a lavorazioni idonee - una parte molto rilevante verrà destinato alla fusione - o allo smaltimento con mercurio.

- Ora ci possiamo concentrare sulla fase due, quella della ricostruzione - ha aggiunto Alai - e del ripristino delle condizioni economiche dei caseifici, gravati da danni quantificabili in oltre 110 milioni di euro. Ora ci aspettiamo la concretezza degli interventi delle Regioni e del Governo centrale.



*L'Ambasciatore Paolo Serpi invita tutta la Collettività alla cerimonia commemorativa che si svolgerà in Piazza Italia, a Caracas. Parteciperanno autorità italiane e venezuelane*



## Giornata dell'Amicizia Italia-Venezuela, l'appuntamento è a Caracas il 15 agosto

Monica Vistali

CARACAS - Anche questo 15 agosto si celebrerà la Giornata dell'Amicizia tra l'Italia e il Venezuela, ricorrenza istituita tra le polemiche e le trame di potere nel 2005 - in ricordo del Giuramento di Simón Bolívar avvenuto sul Monte Sacro a Roma nel 1805 - e rispolverata l'anno scorso dal nostro Ambasciatore, Paolo Serpi.

L'appuntamento è alle ore 11 nella simbolica Piazza Italia (Av. San Martín con Esq. Palo Grande - Libertador) che ospita un busto di Giuseppe Garibaldi e una statua donata nel 1911 dalla comunità italiana per commemorare l'allora Centenario del Venezuela. In questo simbolico luogo, sul quale si affaccia la Chiesa Nuestra

Señora de Lourdes, l'Ambasciatore Serpi spera di raccogliere un nutrito gruppo di persone. Alla cerimonia non mancheranno autorità italiane e venezuelane.

La Giornata dell'amicizia italo-venezuelana è risorta l'anno scorso per volere della nostra Ambasciata dopo che per anni non erano state celebrate cerimonie ufficiali e il ricordo della ricorrenza era stato mantenuto vivo solo da qualche piccola festiciola organizzata nei club.

Rispolverando l'iniziativa, i nostri diplomatici coglievano l'occasione per rimarcare gli stretti rapporti che legano i due Paesi nell'anno in cui si festeggiavano il Bicentenario dell'indipendenza

del Venezuela dall'impero spagnolo e i 150 anni dell'Unità italiana. E miglioravano le relazioni con il Paese sudamericano, vitali nel momento di crisi economica che attraversava - e attraversa - l'Italia. Era il 22 giugno 2005 quando l'Esecutivo venezuelano ed alcuni rappresentanti della collettività italiana firmarono nel palazzo presidenziale un patto di amicizia detto 'Dichiarazione di Miraflores' da cui naque la "Giornata" che il presidente Hugo Chávez scelse di celebrare il 15 agosto, in ricordo del giuramento del

Libertador Simón Bolívar a Roma, pronunciato nel 1805. Quel giorno nel salone Ayacucho di Miraflores era presente la 'creme de la creme' della collettività italiana in Venezuela, quella che nei salotti non lascia mai la poltrona vuota.

In primis il promotore dell'evento, l'Ambasciatore italiano Gerardo Carante, oggi diplomatico a Bagdad.

Poi imprenditori come Filippo Sindoni, che pochi mesi dopo verrà ucciso durante un sequestro; rappresentanti della collettività quali Ugo Di Martino

(ex candidato al Senato) e Nello Collecchio (ex candidato alla Camera) del Cgie; Moisés Maionica, ex presidente della camera di Commercio venezuelano-italiana.

Personalità di spicco che quel giorno celebrarono il Venezuela di Hugo Chávez. Sindoni risaltando la crescita del Pil e il roseo futuro che aspettava il Paese; Di Martino rimarcando la disponibilità ad una collaborazione reciproca basata sui principi di trasparenza e solidarietà. Si proponeva poi la creazione di un ospedale 'Bolívar y Garibaldi' e di una

nuova entità bancaria, di cui mai è stato posto il primo mattone.

Alcuni non mancarono di insinuare che le vere ragioni di quell'incontro erano di tipo economico e portarono ad esempio l'accordo firmato, solo pochi mesi dopo, tra le multinazionali italiane Astaldi ed Impregilo per la costruzione della linea ferroviaria Caracas-Brasile, per la quale inizialmente il ministro dei Trasporti venezuelano voleva ingaggiare imprese brasiliane o cinesi.

Quale sorpresa ci riserverà questa nuova festa di Ferragosto?

### DENUNCIATO

## Italiano falso nullatenente vive in Venezuela con assegno Inps

CARACAS - Conto bancario sequestrato e una denuncia per truffa e false attestazioni per un cittadino italiano che percepiva l'assegno sociale dell'Inps non avendone diritto perché da tempo vive all'estero, in Venezuela.

La truffa è stata scoperta grazie ai controlli della Guardia di Finanza Viareggio, nell'ambito dell'attività di controllo nel settore delle prestazioni sociali, in particolare della spesa assistenziale.

Secondo la ricostruzione delle Fiamme gialle, che lo hanno denunciato, l'uomo nel 2005 era tornato in Italia per un breve periodo, prendendo la residenza a Massarosa, presso l'abitazione di alcuni parenti. Ma dopo aver dichiarato redditi pari a zero euro ed aver ottenuto l'assegno sociale dell'Inps, era tornato in Venezuela, continuando a percepire illecitamente i soldi che possono essere erogati solo a chi effettivamente risiede nel territorio dello Stato italiano. Riceveva un assegno mensile da 400 euro, più la tredicesima.

Le fiamme gialle hanno così denunciato l'uomo per truffa e false attestazioni, gli hanno sequestrato un conto corrente bancario e lo hanno segnalato all'Istituto di previdenza per il recupero delle somme percepite indebitamente, circa 35.000 euro in totale.






Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA**  
**VENTA DIRECTA:**  
**AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO**  
**TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239**  
**FAX: (0212) 632.4626**





Sierra de cinta      Combinada      Aspirador

Da conferenza a Teheran appello alla fine delle violenze. Turchia: stop profughi, colmi i centri di accoglienza lungo il confine. Ribelli abbandonano "parzialmente" roccaforti ad Aleppo

## L'esercito avanza ad Aleppo ma i ribelli resistono

BEIRUT - La Siria ha un nuovo primo ministro ma dietro la facciata di istituzioni senza un vero potere decisionale il regime del presidente Bashar al Assad ha proseguito la sua controffensiva ad Aleppo, dove i ribelli hanno abbandonato "parzialmente" una delle loro roccaforti sotto l'incessante fuoco di artiglieria e aviazione che non ha risparmiato diversi centri residenziali della città più popolosa della Siria.

Intanto a Teheran si è svolta ieri l'attesa conferenza "consultiva" sulla Siria aperta agli attori regionali e internazionali non schierati con l'Occidente e per contrastare il fronte anti-Assad costituito da Turchia, Ue, Stati Uniti e Paesi arabi del Golfo. Dalla riunione è stato lanciato un appello alla "fine delle violenze" in Siria e a un "dialogo nazionale" fra il governo di Damasco e le opposizioni. Ma anche un monito a evitare qualsiasi intervento militare nel Paese alleato dell'Iran da oltre 30 anni.

A Damasco, Assad ha nominato primo ministro Wael Halqi, già ministro della sanità nel governo di Riad Hijab, che ha disertato lunedì scorso. Halqi (54 anni), sunnita della martoriata regione di Daraa, è un funzionario delle istituzioni formali del regime e che ha seguito l'iter classico dei burocrati baatisti. Sul ter-



reno, i media ufficiali hanno dato molto risalto al "successo militare di Aleppo": i soldati governativi "hanno ripulito gran parte della città dai terroristi" e "gli abitanti di Aleppo hanno accolto i nostri eroici soldati ringraziandoli per aver ripulito i quartieri", ha affermato l'annunciatore della tv di Stato.

I ribelli dal canto loro affermano di essersi ritirati "solo in parte" da Salah ad Din, porta sud-occidentale dell'area "liberata" dall'Es, e assicurano (in un video amatoriale che affermano essere

stato "registrato alle 17 del 9 agosto nel cuore di Salah ad Din", [www.youtube.com/watch?v=cTIXDVvYLA8](http://www.youtube.com/watch?v=cTIXDVvYLA8)) di avere "il controllo di gran parte del quartiere".

I ribelli hanno affermato inoltre di aver ucciso il generale Issam Zahr ad Din, capo delle operazioni militari dell'esercito governativo a Salah ad Din ma finora non vi sono conferme. Attorno ad Aleppo la Mezzaluna rossa siriana - i cui vertici sono diretti dal regime - ha cominciato a distribuire gli aiuti umanitari - cibo e beni essenziali per

12.500 persone - che il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) è riuscito finalmente a far entrare nella regione di Aleppo. Poco più a nord di Aleppo, un migliaio di civili siriani in fuga sono in attesa di essere accolti in Turchia ma le autorità di Ankara - che sul loro territorio contano oltre 50.000 profughi in tutto - hanno per il momento chiuso il valico di Oncupinar perché al momento non c'è più posto nei campi di accoglienza allestiti sul versante turco del confine. E ieri la tv panaraba saudita al Arabiya aveva diffuso le notizie di dimissioni del capo del protocollo presidenziale siriano, Muhi ad Din Muslimani, ma poche ore dopo, citato dalla tv panaraba iraniana al Mayadin, Muslimani ha smentito la circostanza. Dal canto loro, i Comitati di coordinamento locali degli attivisti anti-regime hanno documentato finora l'uccisione ieri di 89 persone, tra cui sei bambini e una donna. Gli attivisti forniscono nomi e cognomi e circostanze dell'uccisione delle vittime, circa la metà civili. Di queste 31 si registrano a Damasco e dintorni, 22 nella regione di Aleppo, 21 in quella di Idlib, cinque in quella di Dayr az Zor, altrettanti in quella di Daraa, tre a Hama e due a Homs.

### SIRIA

## Rischio contagio per Turchia e Iran

ANKARA - Si complica e crea turbolenze crescenti sullo scacchiere regionale, in particolare fra Turchia e Iran, la crisi siriana, mentre Bashar al Assad, la cui caduta 'imminente' è annunciata da settimane, sembra rafforzarsi, vincendo la battaglia di Aleppo. Una soluzione militare nel sanguinoso scontro interno fra il regime alawita e i ribelli sunniti - di cui fanno le spese per prime le minoranze e in particolare i cristiani - non sembra in vista.

Le due potenze regionali più coinvolte nella crisi intanto ridanno spazio alla diplomazia. L'Iran sciita, che appoggia il presidente sciita alawita siriano, ha convocato a Teheran una conferenza 'consultiva' con una trentina di paesi - fra cui Russia e Cina - che non aderiscono al fronte 'sunnita e occidentale' anti-Assad.

Nella Turchia sunnita, che sostiene i ribelli, è in arrivo Hillary Clinton. Il segretario di stato Usa sarà ad Ankara domenica. Le perturbazioni regionali attorno alla Siria si fanno più inquietanti. Ankara ora accusa Damasco di appoggiare i ribelli separatisti curdi del Pkk, da fine luglio



impegnati in una forte offensiva nel Kurdistan turco che ha fatto quasi 150 morti. Ieri il Pkk ha colpito anche dall'altra parte del paese, vicino a Smirne, uccidendo in un agguato un soldato turco e ferendone altri 11.

Il ministro degli esteri Ahmet Davutoglu ha accusato la Siria di armare il Pkk. E Damasco accusa Ankara di aiutare e armare, con Arabia saudita e Qatar, i ribelli siriani ospi-

tandone sul proprio territorio le basi arretrate. Il premier islamico nazionalista turco Recep Tayyip Erdogan ha minacciato di colpire il Pkk anche in territorio siriano se da lì verranno gli attacchi diretti. La situazione fra i due paesi è già incandescente da quando a fine giugno è stato abbattuto lungo le coste siriane un jet turco. Si fa intanto sempre più complicato anche il rapporto fra Turchia e Iran.

### CRISI

## Rehn negli Usa cerca fiducia sugli sforzi di Eurolandia

BRUXELLES - Mentre la Spagna si appresta a chiedere aiuti urgenti per la capitalizzazione delle sue banche sull'orlo del tracollo e la Grecia affonda nella crisi, con livelli di disoccupazione uguali a quelli del dopoguerra, il commissario europeo Olli Rehn vola a New York per rassicurare l'opinione pubblica Usa sulla volontà della Ue di fare tutto ciò che serve per salvare l'euro.

Dalla Finlandia, dove è in vacanza, Rehn non ha mai interrotto i contatti con Bruxelles dove si lavora a ritmi frenetici per Madrid e Atene e dietro le quinte si sta preparando la proposta per un'Unione bancaria che sarà presentata l'11 di settembre. Contatti costanti sono stati mantenuti in queste settimane anche con l'amministrazione americana, che negli ultimi mesi ha aumentato la pressione sui leader europei perché agiscano in fretta e con vigore per mettere in sicurezza l'eurozona. Rehn ha deciso di approfittare delle vacanze estive per recarsi negli States ed avere una serie di incontri con "le sue controparti" e con la stampa americana. Fonti comunitarie hanno precisato che il commissario agli affari economici avrà colloqui con il segretario al Tesoro americano Tim Geithner e con esponenti del Fondo monetario internazionale.

Il tour di Rehn fa seguito a quello compiuto in Europa da Geithner solo dieci giorni fa, nel corso del quale il segretario al Tesoro Usa ha sollecitato i leader europei a prendere misure "per abbassare i tassi d'interesse pagati dai Paesi che stanno facendo riforme" e a fare "qualcosa in più per contribuire a sostenere la crescita nel breve termine".

In Usa, Rehn arriva dopo la decisione della Bce di agire sui mercati "senza tabù" per difendere l'euro e riportare gli spread a livelli accettabili. Una strada da tempo auspicata da Washington. Scontato che i colloqui americani si concentrino sulle pressioni del Fmi per modificare il piano di salvataggio di Atene con un ulteriore taglio del rapporto debito-pil al 100%, con il coinvolgimento del settore pubblico (Osi), ossia della Bce e delle banche centrali dell'eurozona. Un'ipotesi che non suscita entusiasmi a Bruxelles. Riflettori puntati anche sulla situazione della Spagna che per le sue dimensioni moltiplica i rischi di contagio. Madrid si starebbe preparando a chiedere l'attivazione dei 30 miliardi di aiuti d'emergenza messi a disposizione dall'Eurogruppo (su 100) per evitare il fallimento di Bankia.

- Al momento nessuna richiesta è arrivata e non c'è neppure la sensazione che questo possa avvenire presto - hanno però ripetuto fonti qualificate.

### JP MORGAN

## Effetto 'BalenaLondra', rivede utili e capitale

NEW YORK - Rivede al ribasso i livelli di capitale e l'utile netto del primo trimestre, oltre a mettere in evidenza di aver registrato quattro settimane consecutive di perdite nel trading nel secondo trimestre. L'ondata da oltre 5 miliardi di dollari di rosso della 'Balena di Londra' e del Chief Investment Office (Cio) pesa su JPMorgan, che continua a indagare sulle scommesse e sul 'portafoglio di crediti sintetici' per accertare se le perdite superiori a quelle reali siano state nascoste. E tutto sembra muoversi in questa direzione.

Le autorità americane e internazionali indagano: sono almeno 11, dalla Germania a Singapore passando per gli Stati Uniti, a esaminare le maxi-perdite del Cio. E la banca avverte che potrebbero salire ancora di 1,7 miliardi di dollari sul portafoglio dei derivati. Senza contare i costi legali che JPMorgan potrebbe dover sopportare: quattro class-action sono state avviate in merito alle perdite da parte degli azionisti, di cui tre nei confronti dei manager per non aver rispettato i propri compiti fiduciari.

L'indagine interna "sembra suggerire che alcuni possano aver cercato di evitare di mostrare l'intero ammontare delle perdite registrate" afferma JPMorgan in una nota. La banca è costretta a rivedere i risultati del primo trimestre, che si è chiuso con un utile netto di 4,92 miliardi di dollari, inferiore di 459 milioni di dollari rispetto ai 5,38 miliardi di dollari precedentemente annunciati.

Il Tier 1 - riporta il Financial Times - è stato rivisto al 9,8%, 50 punti base in meno rispetto al 10,3% annunciato in precedenza. Gli effetti delle scommesse del Cio vanno anche oltre. JPMorgan ha comunicato perdite sul trading per 28 giorni nel secondo trimestre dopo che la posizione del Cio è stata scoperta, contro un solo giorno di perdite dei primi tre mesi. E in tre dei 28 giorni in perdita, il rosso ha superato il 'Value at Risk', il modello per la stima delle possibili perdite in un solo giorno di trading.



La prima medaglia dall'acqua in questi giochi di Londra arriva dalla prova di fondo e non dalla piscina come era atteso da tutti

## Splendida Grimaldi, bronzo nella 10km

LONDRA - La prima medaglia del nuoto a Londra non viene dalla piscina ma dal fondo, ed è bronzo storico per una disciplina che ai Giochi non aveva mai preso nulla. A Pechino Valerio Cleri sfiorò il podio; Martina Grimaldi, dopo il decimo posto di quattro anni fa, centra la gara e sale sul terzo gradino dei medagliati. L'impresa della 23enne poliziotta rimarrà nell'albo d'oro del nuoto azzurro. Dopo le delusioni della piscina finalmente sorride anche il nuoto. Lontano dall'Aquatics Centre, in pieno centro di Londra, al Serpentine, il laghetto al centro di Hyde Park. Migliaia di inglesi, in una giornata di sole e caldo, erano accorsi per applaudire la loro beniamina Keri-Anne Payne. La coreografia era già pronta, con il traguardo posto davanti al Memorial eretto in onore della Principessa Diana. Ma la Payne, argento a Pechino e bicampionessa del mondo, ha clamorosamente deluso. E con lei ha pianto tutta l'Inghilterra. A sorridere invece è l'ungherese Eva Risztov. Sapeva

di non avere lo sprint finale nelle braccia e ha impostato una di grande regolarità. Nel finale le è bastato accelerare all'ultimo giro e non l'hanno più ripresa. Chi invece lo spunto finale ce l'ha nel sangue è la statunitense Haley Anderson, che negli ultimi 200 metri ha cercato la rimonta, e quasi ci è riuscita, toccando con appena quattro decimi di ritardo dalla Risztov. Altri pochi metri e forse sarebbe stata oro. La Grimaldi, che non è una velocista, non ha retto nel finale ed è finita terza a tre secondi e sei dall'ungherese. Comunque davanti alla Payne, la vera sconfitta di questa 10 km. L'azzurra, campionessa d'Europa e mondiale due anni fa, ha nuotato in maniera regolare, come un vero "diesel" del fondo. E' partita benissimo facendo la gara sulla Payne, l'avversaria che temeva di più, ma anche quella che conosceva meglio. Al primo giro di boa era già dietro e ha concluso il primo dei sei giri del percorso ottava. Davanti a tutto subito la Risztov. Poi ha allungato

l'australiana Melissa Gorman, nel gruppo delle prime anche la tedesca Angela Maurer, la veterana delle gara con le sue 37 primavere. Al secondo giro si è fatta vedere la Anderson, la Grimaldi è risalita al quarto posto e al giro dopo al secondo, con la Risztov, che per riposarsi ha fatto anche qualche bracciata a dorso, di nuovo in testa. Stesso copione anche al quarto giro, mentre fiocavano le ammonizioni e i primi ritiri (la sudafricana Roux e la giapponese Okimoto). All'ultimo giro a giocarsi le medaglie sono rimaste in cinque: la Risztov, la Grimaldi, la Anderson, la Maurer e la Payne. Per non arrivare in volata l'ungherese ha alzato subito il ritmo all'ultimo giro staccando le altre. Negli ultimi 200 metri la Anderson ha provato la rimonta da dietro, ha superato la Grimaldi, ma la Risztov ha stretto i denti. L'oro era il suo, ma a sorridere in fondo c'era anche un po' di nuoto italiano. E oggi Cleri potrebbe regalare un'altra emozione.

## TRIPLO SALTO

### Salto nel bronzo per Donato

LONDRA - Un bronzo anche per l'atletica, dopo quello del nuoto. Nel giorno in cui Martina Grimaldi rende un po' meno amaro il bilancio della Fin con il bronzo nella 10 km. del fondo in acque libere, arriva anche il terzo posto del 'ciociaro di Roma' Fabrizio Donato nel salto triplo.



Il campione d'Europa ripete quindi, a 44 anni di distanza da Città del Messico 1968, quanto riuscito a quel Giuseppe Gentile che nelle circostanze con la sua impresa si fece notare anche da Pierpaolo Pasolini, che osservandolo in tv decise di affidargli la parte di Giasone nel film 'Medea', girato un anno dopo le Olimpiadi. Forse il quasi 36enne Donato (compie gli anni martedì 14) non arriverà a tanto, ma si consola con il ruolo di salvatore della patria in casa Fidal. Persa prima dei Giochi Antonietta Di Martino e poi il marciatore Schwazer per le note vicende, l'Italia targata Fidal trova questo saltatore quest'anno finalmente lasciato in pace dagli infortuni (ma qualche problema al tendine d'Achille sinistro lo ha avuto anche in avvicinamento a Londra) e quindi deciso a dimostrare quanto vale. Ci riesce con un'ottima condotta di gara fin dal primo salto, ottenendo 7,38. E' già una buona misura, che gli vale subito il podio, ma l'azzurro delle Fiamme Gialle la migliora costantemente (17,44, 17,45 e 17,48) fino ai due nulli finali quando ha un po' mollato sentendo odore di medaglia ("l'avevo capito, e in pedana mi veniva da piangere"), alle spalle dei due americani Taylor e Claye, ovvero il meglio della scena mondiale del triplo.

Fa un'ottima figura anche l'altro azzurro Daniele Greco, 25enne lecchese ed ex calciatore (ha giocato fino ai 17 anni), che nelle battute iniziali della gara è terzo, poi non scende mai al di sotto del quarto posto ("va bene, se è alle spalle di un italiano") e fa quindi meglio dell'unico altro azzurro che, nella storia dei Giochi, a parte Gentile e Donato, era stato capace di qualificarsi per la finale olimpica del triplo, quel Camossi 8/o nel 2000 a Sydney.

"Realizzo il sogno di tutta una vita - dice un emozionato Donato dopo la gara - e faccio fatica ad esprimere ciò che sento. Il mio obiettivo quest'anno era di fare 18 metri, e non lo nascondo, ma avevo fastidio al tendine e quindi non ero libero nella rincorsa. Ero costante nelle misure ma non perfetto, ma ho comunque raggiunto questo risultato". Donato diventa quasi un fiume in piena. "Sono quindici anni che sono qui e sono felice di fare atletica - dice mentre sembra quasi rivolgersi a chi invece ha detto di avere la nausea - Chi vi si dedica come noi, giorno dopo giorno, raccoglie dei risultati ma se anche non lo fa è felice lo stesso perché torna a casa e trova la famiglia. Spero che questo risultato riesca a conquistare lo spazio che in negli ultimi giorni è stato dedicato solo al doping".

## VENEZUELA - CALCIO

### Caracas, la fame di vittorie non finisce

CARACAS - Ieri nella sede del 'Cocodrilo Park' è stato presentato il nuovo Caracas, pieno di voglia di risalire sul gradino più alto del podio in questa stagione 2012-2013. I 'rojos del Ávila' sono abituati a vincere lo scudetto, ma già da due stagioni il tanto anelato 'titolo' sfugge alla compagine capitolina all'ultimo minuto.

- La mancanza di titoli nelle ultime due stagioni non si deve vedere come una debacle, tantomeno se osserviamo la classifica 'acumulada' della stagione 2010-2011 dove il Caracas è arrivato primo (ma per la formula del torneo non si è laureato campione, n.d.r.). In quella 2011-2012 siamo stati superati solo dal CD Lara e siamo riusciti ad entrare nella fase a gironi della Coppa Libertadores 2012. Che non sia un segnale di conformismo - aggiunge Philip Valentiner, presidente del Caracas FC -, al contrario, seguiamo lavorando tutti i giorni con grinta e responsabilità per realizzare i progetti in calendario per i prossimi anni".

La base della squadra è la stessa che ha disputato il Torneo Clausura 2012, rinforzata in posti chiave che hanno segnato l'andamento della stagione (il team ha acquistato i 'veterani' Sebastián González e Rino Lucas, ed è tornato Daniel Febles, figlio del noto campione scomparso recentemente). Il difensore Rubert Quijada proveniente dal Monagas farà compagnia a Rohel Briceño e saranno i muri di contenimento sulle fasce. Oltre ai nuovi innesti c'è Fernando Aristeguieta, il bomber dell'armata rossa nella passata stagione che in 1787 minuti ha segnato 11 reti.

Adesso il mister Ceferino Bencomo avrà dei pezzi di ricambio per affrontare le competizioni in cui sarà impegnata la squadra.

- Devo ringraziare i protagonisti che sono i giocatori. Credo che quest'anno potremmo lottare per vincere la 'estrella' - la 'stella' - che negli ultimi anni ci è sempre sfuggita. Nel precampionato abbiamo lavorato sodo per centrare la vittoria finale, adesso ci resta solo di aspettare il fischio d'inizio per iniziare a camminare verso il 'titolo' -



spiega Ceferino Bencomo, il mister dei 'rojos del Ávila'.

Il capitano del Caracas, Edgar Jimenez ha le idee chiare per il Torneo Apertura

- Siamo convinti che il talento c'è ed i nuovi innesti si sono adattati bene al modulo della squadra. Vogliamo regalarli ai tifosi della capitale un nuovo scudetto.

#### Rossi in festa per la 'primera estrella'

Durante la conferenza stampa è stato annunciato che per rendere omaggio a la 'primera estrella' ci saranno delle celebrazioni durante la stagione che prenderà il via domenica. Gli eroi del primo scudetto presenti all'evento erano: Gabriel Miranda, Gerson Díaz, César Baena, Saúl Maldonado e Nelson Carrero, che hanno ricevuto in dono una maglietta commemorativa con il loro numero di maglia e il loro nome stampati sul dorso.

Fioravante De Simone

## 4X400

### Venezuela in finale dopo il ricorso

CARACAS - Dopo un ricorso, la squadra venezuelana è stata ammessa alla finale del 4X400. In principio i 'criollos' erano stati eliminati ed estromessi dall'atto finale, ma poi grazie alla squalifica della Repubblica Dominicana la sorte vinotinto è cambiata.

La staffetta venezuelana è composta da: Arturo Ramírez, Aguilar, Albert Bravo e José Meléndez. Avevano finito la loro corsa in quinta posizione con un tempo di 3 minuti 02.62.

## DONNE K1 500M

### Idem grazie lo stesso: l'azzurra quinta per un soffio

LONDRA - La medaglia di bronzo l'ha solo potuta accarezzare per qualche decina di metri, Josefa Idem passa quinta sul traguardo a soli tre decimi dal podio.

L'azzurra parte piano ma recupera con una splendida progressione fino agli ultimi trenta metri, poi la sudafricana Hartley e la svedese Paldanius riescono a mettere la punta davanti a quella della Idem. La medaglia d'oro è stata vinta dall'ungherese Kozak, argento all'ucraina Osypenko-Radomska.

## L'agenda sportiva

#### Venerdì 10

- Olimpiadi Londra  
- Calcio, sorteggio Europa League e Champions League

#### Sabato 11

- Olimpiadi Londra  
- Calcio, Venezuela: Real Espor-Estudiantes (anticipo)  
- Calcio, Juve-Napoli (Super Coppa Italiana)

#### Domenica 12

- Olimpiadi Londra  
- Calcio, Coppa Italia: 2° turno  
Calcio, Venezuela: 1° giornata Primera División

#### Mercoledì 15

- Calcio, amichevole Giappone-Venezuela

#### Sabato 18

- Ciclismo, al via la vuelta

#### Domenica 19

- Calcio, Coppa Italia 3° turno  
- Calcio, Venezuela 2° giornata



Il nostro quotidiano



**I Borghi più Belli d'Italia**  
Il fascino dell'Italia nascosta

Fonte: [www.borghitalia.it](http://www.borghitalia.it)



10 | venerdì 10 agosto 2012



# Campodimele

## Il nome

Deriva dal latino Campus Mellis, campo di miele, perché un tempo vi era un'abbondante produzione di miele.

Tutti i documenti che parlano del luogo, nelle varie versioni - Campu de Mele, Campo de Melle e Compo di Fiori - fanno riferimento al miele.

## La via dell'amore intorno alle mura

Questo borgo sui monti Aurunci, sorto nel cuore di una fitta selva, roccaforte naturale di pastori e boscaioli nell'antichità, si presenta arroccato e con una struttura architettonica circolare e compatta, il cui punto più alto è costituito dal campanile della chiesa parrocchiale.

Le abitazioni degradano verso il basso determinando una struttura a forma di cono di cui la cinta muraria costituisce la base.

Campodimele si caratterizza per un tessuto urbano tipicamente medioevale, con piazze

e slarghi su cui si affacciano abitazioni che mantengono volumi omogenei, non molto alterati dagli interventi della modernità.

L'incanto viene alla luce inoltrandosi nelle vie dell'antico villaggio, dove il colore bianco e grigio dei selciati, la forma e i materiali delle facciate danno un senso di pace altrove perduto.

L'antico frantoio, la piazza con l'olmo secolare, il belvedere, la pietra delle case fanno pensare al piccolo e semplice mondo di una volta.

La migliore visione del borgo è quella aerea perché fa risaltare la forma circolare dell'impianto medioevale con le mura intervallate da dodici torri e un mastio. La cinta muraria con le torri è tutelata dai Beni Culturali ed ha la caratteristica di essere abitata. La fortificazione è sorta nel secolo XI come baluardo e punto d'avvistamento della sottostante strada della Valle del Liri. Il cammina-

mento esterno alle mura offre la visione completa dei monti del pre-Appennino e costituisce una gradevole passeggiata romantica.

Il percorso pedonale, dopo i lavori di restauro, è stato non a caso chiamato "via dell'amore". Percorrendola, si respira un'aria da villaggio di campagna dedito all'agricoltura e alla pastorizia, come ormai non ce ne sono più in Italia.

La parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo, sorta nel sec. XI, è ancora come appare in un affresco del 1580 conservato in Vaticano. Vi si trovano alcuni dipinti di buon valore artistico, tra cui due soggetti religiosi del XV secolo. Oltre ai resti di un pregevole tabernacolo marmoreo della scuola di Tommaso Malvito, artista operante a Napoli tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo, c'è un quadro firmato da Gabriele da Feltre nel 1578.

Antichissimo è il convento dell'anacoreta Sant'Onofrio, costruito nel secolo XI dai Benedettini per volontà dell'abate Desiderio, poi eletto Papa Vittore III nel 1087.

Notevole è pure la cappella rurale della Madonna delle Grazie, risalente al XIII secolo e situata a mezza costa, in località Taverna. È tutta in pietra viva e dopo il restauro conservativo è tornata alle sue caratteristiche originarie. Una finestrella dietro l'altare inquadra ad occidente il santuario della Madonna della Civita sul



monte omonimo.

## Il prodotto del borgo

I prodotti di un'agricoltura povera, come le gustosissime cicerchie e favette, sembrano essere alla base della longevità degli abitanti di Campodimele, unitamente alla gran qualità di carni e formaggi.

Oltre al prodotto simbolo, la cicerchia - una leguminosa apprezzata già in tempi remoti in Medio Oriente - sono ottimi lo scalogno, le lumache del Faggeto, le olive locali, il capretto dei monti Aurunci.

## Il piatto del borgo

Un piatto della tradizione è laina e cicerchie, una pasta fatta in casa con sola farina e

acqua, senza aggiunta di uova, condita con le cicerchie cotte con sugo di pomodoro, cipolla, aglio, brodo, e servita con ricotta essiccata di capra. Tutti gli ingredienti devono essere prodotti a Campodimele. La zuppa di cicerchie, piatto semplice e sano, si mangia

solo a Campodimele. Si mettono in ammollo le cicerchie la sera prima, l'indomani si lessano a fuoco lento per un'oretta insieme a prosciutto, aglio e scalogno, e infine se ne versa il contenuto sulle fette di pane aggiungendo mezzo cucchiaino di olio d'oliva per piatto.

## COME ARRIVARE A CAMPODIMELE

Provincia di Latina

Come si raggiunge

In auto:

Autostrada A1, uscita Ceprano o Pontecorvo.

In treno:

linea Roma-Napoli, stazioni di Monte San Biagio, Fondi e Formia; poi bus con frequenza tre corse al giorno, per raggiungere Campodimele in 40 minuti.

A ROMA

## Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.  
El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basílica de San Pedro  
Via della Cava Aurelia, 145  
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963  
[www.abemusanpietro.it](http://www.abemusanpietro.it)  
info@abemusanpietro.it

**La voce** **Avisos**  
Clasificados

**PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA**

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92  
e-mail: giusel.g9@gmail.com

**www.voce.com.ve**

**DISPONIBLE**

**\*\*TODOEQUIPO.COM\*\***  
**\*\*CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET\*\***

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES  
TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62  
Fax 0212-978.09.22  
PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS  
TODO@TODOEQUIPO.COM  
rif: j30387491

**DISPONIBLE**

**Vendo Máquinas para Pastas**  
Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.  
Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora  
Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora  
Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora  
Amasadora Capacidad: 20Kg.  
**Información: 0414 2552550**

**Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos**

**Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.**

**Mister Frio**  
www.misterfrio.com

**Mister Frio**

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.  
(0212) 232-5553 / 232-6229

**REFRIGERACION BITETTO II**

Reparación de:  
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.  
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

**NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO**

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93  
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

**MATEMATICA PARA TODOS**

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70  
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20  
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS  
0212-751.3385/0414-327.4613

**LIBRO GUÍA 7º 8º 9º**

**Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.**

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.  
Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.  
Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora  
Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora  
**Información: 0414 2552550**

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,  
**SOLICITA SOCIO ITALIANO**  
Interesado llamar al señor PAOLO ROCA  
Telf: 0412-8809819

**S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani**

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211  
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917  
Ref. J - 000858535

**ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS**

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA  
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:  
**Dr. Raffaele Mandato**  
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.  
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172  
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:  
**Dr. Andrea Iovino**  
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.  
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56  
email: andreaiovino74@gmail.com

**UE DO** **INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS**

San Bernardino  
Especialidades Oftalmológica

**UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO**

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra  
Cel.: 0424-173.1160

\* Neuro - Oftalmólogo  
\* Oftalmología General  
\* Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas  
Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84  
E-mail: alfonsoedelgiorno2006@gmail.com

**SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA**  
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm  
**Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30**

**SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA: PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR: ADMIN@RENTESELL.COM MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN**

**Sabe usted si tiene Osteoporosis?**

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA  
PRECIOS SOLIDARIOS -  
PREVIA CITA  
CENTRO CLINICO LA CARLOTA:  
Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,  
30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

**CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA**  
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA  
CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA  
REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....  
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo  
**CONSULTA GRATUITA**  
**AVVOCATO MARCO SCICCHITANO**  
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25  
Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13  
Celular (+39)347.63.45.061  
e.mail: studio@avvocatosicchitano.it  
web:www.avvocatosicchitano.it